

Manifestazione questa mattina a Lido, davanti alla sede dell'Ufficio scolastico regionale

“Adesso basta”, il personale della scuola scende in piazza

Aderiscono la Fie Cgil, Snals, Confisal e Gilda. Non ci sarà la Uil

Giovanna Bergantin

“Adesso basta, la scuola si ribella” è lo slogan che lanciano i sindacati Fie Cgil, Uil scuola, Snals Confisal e Gilda per proclamare lo sciopero indetto per la giornata di oggi e per presentare la manifestazione regionale che si terrà, dalle 10 alle 13.00, a Catanzaro Lido, in via Lungomare, nel piazzale di fronte la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale. Alla giornata di agitazione nazionale non partecipa la Cisl Scuola, mentre l'Anief e altre sigle autonome

aderiscono in maniera indipendente.

Nonostante i disagi nel mondo della scuola ci siano, chiarisce il segretario generale della Cisl Scuola Calabria Arcangelo Carbone «abbiamo ritenuto di non aderire alla forma estrema di protesta dello sciopero perché prima bisogna chiudere l'interlocuzione al tavolo ministeriale. In questo particolare momento riteniamo di lasciare aperto il dialogo ed ottimizzare quanto più possibile sulle questioni inerenti il personale che rappresentiamo, visto, poi, che alcune proposte sono già state prese in considerazione».

La Cisl, insomma, sempre nel segno del colloquio, punta sulla mo-



La sede l'ufficio scolastico regionale nel quartiere Lido

bilizzazione del 18 dicembre a Roma, in piazza Santi Apostoli, per tenere alto l'interesse sulle problematiche ancora in campo.

Ma quali sono le motivazioni della levata di scudi degli altri rappresentanti dei lavoratori della scuola? A loro dire, sono da attribuire ad una disaffezione del Governo verso gli impegni sottoscritti nel “Patto per la scuola” che non

Denaro (Fie-Cgil): vogliamo capire quale sarà l'attenzione della nuova Giunta verso l'istruzione

trovano corrispondenti risorse nella legge di Bilancio e neanche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Inoltre, in ballo c'è il rinnovo del contratto nazionale già scaduto nel 2018. In sostanza, i sindacati che protestano chiedono più risorse per gli aumenti stipendiali, per la proroga dei contratti inerenti l'organico Ata del personale cosiddetto “Covid”, per la stabilizzazione dei precari e l'aumento dei posti di collaboratori e Ata.

Nel mirino dei sindacati anche le questioni riguardanti il riconoscimento delle professionalità, la valorizzazione del personale e la promozione del protagonismo di tutte le componenti del mondo della scuola.

«Abbiamo indetto lo sciopero per chiedere al Governo la giusta attenzione per la scuola statale e le necessarie azioni conseguenziali prima di varare la legge di Bilancio», dichiara Domenico Denaro della Fie Cgil - In Calabria, oltre alle motivazioni espresse in nazionale, c'è necessità di coprire le Autonomie scolastiche con Dirigenti e DSGA titolari, oltre a capire quale sarà l'attenzione per la Scuola della nuova Giunta regionale. In queste settimane abbiamo promosso decine di assemblee con numeri molto alti di partecipanti. C'è, nel mondo scolastico, la chiara consapevolezza che si sta attraversando un momento molto difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

